

COMUNE DI ISOLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

REGIONE VENETO

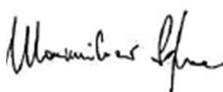


DITTA LAPRIMA PLASTICS SRL

**MODIFICA IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

**INTEGRAZIONI DI CUI ALLA COMUNICAZIONE 2018-PRVICLE-
0048326(6)**

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Ottobre 2018

Il richiedente: LAPRIMA PLASTICS SRL		Elaborato n.
SEDE LEGALE E OPERATIVA V.le Europa, 46 Isola Vicentina 36033 (VI)		U
IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana  	Il titolare/legale rappresentante LAPRIMA Plastics Srl Viale Europa, 46 36033 Isola Vicentina (VI) P. IVA 03788820246 - Tel. 0444-977899 	

LAPRIMA PLASTICS srl
V.le Europa 46
Isola Vicentina (VI)

SOMMARIO

Quadro progettuale.....	4
Tettoia rifiuti prodotti.....	6
Aree esterne E1 ed E2	8
Aree esterne E3 ed E4	8
Cupole e magazzino interno	9
Nuove aree E5 ed I2.....	10
Quantitativi.....	11
Nuova viabilità.....	13
Aree interessate all'aumento delle emissioni	14
Dimensionamento	15
Quadro ambientale.....	16
INTEGRAZIONI VOLONTARIE	17
Indagine ambientale.....	17
Nuovi mulini	17
Descrizione macchinari/apparecchiature utilizzati per le operazioni di movimentazione e trattamento di bonifica e recupero e capacità impianto	18
Processo produttivo	19

ALLEGATI

Allegato 1 – Stima costi conferimento acque da nuova viabilità

All. Grafico 1 – Stoccaggi stato approvato

All. Grafico 2 – Stoccaggi di progetto

All. Grafico 3 – Planimetria acque

Doc. 1 – Documentazione VVF

Doc. 2 – Caratterizzazione impatto acustico (Elaborato 7)

In riferimento alla richiesta di cui alla comunicazione Prot. n. 48326 del 20 luglio 2018, si riportano nel seguito le integrazioni richieste alla ditta.

QUADRO PROGETTUALE

1. *In considerazione di quanto verificato in fase di sopralluogo in termini di aree e quantità di stoccaggi di MPS e di rifiuti, si chiede di fornire quanto segue:*
 - a) *coerenza tra lo stato di fatto, stato di progetto approvato e stato di progetto "attuale" (es. la presenza di rifiuti nel piazzale scoperto era da intendersi di natura eccezionale (alla disponibilità di posto sotto le tettoie) e residuale;*

Si riporta in All. Grafico 1 la planimetria degli stoccaggi allo stato approvato ed in All. Grafico 2 la planimetria degli stoccaggi allo stato di progetto.

Si riportano in Tabella 1 gli stoccaggi nella situazione approvata e di progetto, ove in giallo si evidenziano le modifiche richieste.

Tabella 1. Stoccaggi nella situazione approvata e di progetto: in giallo le modifiche

Area	Tipologia	(cl) Tipologia rifiuti depositati (d.m.5/2/98) o descrizione	modalità	dimensioni			Progetto						
				Lungh. [m]	Largh. [m]	Alt. [m]	ton (specifiche) - in alternativa			ton (specifiche) - in alternativa			
							MPS	Rifiuti ingresso	Rifiuti Prodotti	MPS	Rifiuti ingresso	Rifiuti Prodotti	
RIFIUTI IN INGRESSO, PRODOTTI & MPS													
1	cupola 1	Rifiuti Plastici o semilavorati	020104,150102,160306,200139,170203,070213, 160119,191204,120105,160216, 110199	cumulo di casse o scatoloni	Porzione di 200 mq - Diam 32		1	/	20	/	/	80	/
2	cupola 1	Rifiuti Plastici o semilavorati			Porzione di 200 mq - Diam 32		1	/	20	/	/	80	/
3	Esterno - sotto tettoia	Rifiuti Plastici o semilavorati	020104,150102,160306,200139,170203,070213, 160119,191204,120105,160216, 110199	cumulo o colli - box1	5	5	1	/	10	/	/	10	/
4	Esterno - sotto tettoia	Rifiuti Plastici o semilavorati		cumulo o colli - box2	5	5	1	/	10	/	/	10	/
5	cupola 2	Semilavorato	020104,150102,160306,200139,170203,070213, 160119,191204,120105,160216,	colli	Diam 32		2	/	30	/	/	80	/
		MPS	Plastica	Big-bag				10	/	/	/	80	/
6	Esterno - sotto tettoia	150101	scatoloni in cartone	cassone	6	2,5	2	/	/	4	/	/	4
7	Esterno - sotto tettoia	150103	imballi in legno (pallets)	cassa	2	2	2	/	/	2	/	/	2
8	Esterno - sotto tettoia	191202	ferro	colli	1	1	1	/	/	4	/	/	4
9	Interno - magazzino	MPS Cu Ni	Legs cupro-nichel	colli	1	1	1	20	0	/	/	30	/
10	Esterno - sotto tettoia	191204	plastica non recuperata	big bag	6	2,5	2,5	/	/	25	/	/	20
11	Esterno - sotto tettoia	191212	scarti non recuperabili - rifiuti misti	Big-bag	5	1	2	/	/	20	/	/	15
12	Esterno - sotto tettoia	150102	imballi in plastica	colli	3	2	1	/	/	10	/	/	10
13	Interno - magazzino	191203 / MPS da trattare	MPS oppure lega come rifiuto / lega		1	1	1	/	/	10	20	/	/
14	Vasca coperta	1610 02	reflui da lavaggio fumi del combustore	cisterne	1	1	1	/	/	5	/	/	5
E1	piazzale esterno	Rifiuti / MPS est1	MPS oppure 020104,150102,160306,200139,170203,070213, 160119,191204,120105,160216, 110199	colli	10	10	2	100	30	/	100	30	/
E2	piazzale esterno	Rifiuti / MPS est2	MPS oppure 020104,150102,160306,200139,170203,070213, 160119,191204,120105,160216, 110199	colli	6	10	2	60	30	/	60	25	/
	piazzale esterno	Rifiuti / MPS est3			6	10	2	60	/	/	60	/	/
E3	piazzale esterno	Rifiuti Plastici / MPS est4	MPS oppure 020104,150102,160306,200139,170203,070213, 160119,191204,120105,160216, 110199	colli	11	6	2	66	/	/	66	10	/
E4	piazzale esterno	Rifiuti / MPS est5	Plastica	Big-bag	12	7	2	84	/	/	84	10	/
		Rifiuti / MPS est6			12	7	2	84	/	/	84	10	/
		Rifiuti / MPS est7			12	7	2	84	/	/	84	10	/
E5	Esterno - sotto supermercato	MPS est8	MPS					/	/	/	5	/	/
I1	Interno - magazzino	MPS int1	MPS	Big-bag	Porzione di 1048 mq	2	681	/	/	/	600	/	/
	Interno - magazzino	MPS int2	MPS	Big-bag	Porzione di 1048 mq	2	681	/	/	/	600	/	/
	Interno - magazzino	MPS int3	MPS	Big-bag	Porzione di 1048 mq	2	681	/	/	/	600	/	/
I2	Interno - Lavorazione	MPS int4	MPS in lavorazione					/	/	/	23,5	/	/
I3	Interno - Estrusori	MPS int5	MPS in lavorazione					/	/	/	40	/	/
TOTALE								2611,0	150,0	80,0	2536,5	355,0	60,0

Sono richieste modifiche sia logistiche (disposizione degli stoccaggi) che quantitative; nel seguito si descrivono nel dettaglio le modifiche proposte.

Tettoia rifiuti prodotti

Allo stato approvato la tettoia esterna è dedicata in parte allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'azienda ed in parte al conferimento in cumuli o colli e selezione per composizione, come evidenziato dal particolare della planimetria riportato in Figura 1.

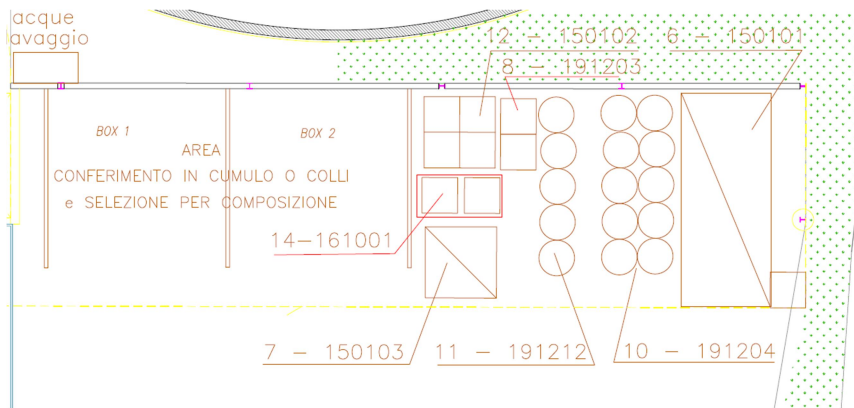


Figura 1. Planimetria della tettoia esterna: stato approvato

Si riportano in Figura 2 e Figura 3 immagini dello stato di fatto dei rifiuti prodotti che sono stoccati sotto tettoia, così come erano disposti anche durante il sopralluogo.



Figura 2. Rifiuti prodotti dalla ditta e stoccati sotto tettoia (1)



Figura 3. Rifiuti prodotti dalla ditta e stoccati sotto tettoia (2)

Si evidenzia che i rifiuti prodotti sono stoccati esclusivamente nell'area in questione e che gli stessi occupano tutta la zona coperta (mentre da progetto approvato parte di tale area –raffigurata in Figura 3- è dedicata alla selezione per composizione). Tale situazione è dovuta al grande volume di imballaggi, a fronte di un peso contenuto, trattandosi essenzialmente di nylon e carta, che si ricevono come imballi con la merce in ingresso.

Al fine di meglio sfruttare lo spazio a disposizione, si propone di utilizzare tutta l'area per lo stoccaggio rifiuti prodotti; si riporta in Figura 4 particolare della planimetria proposta.

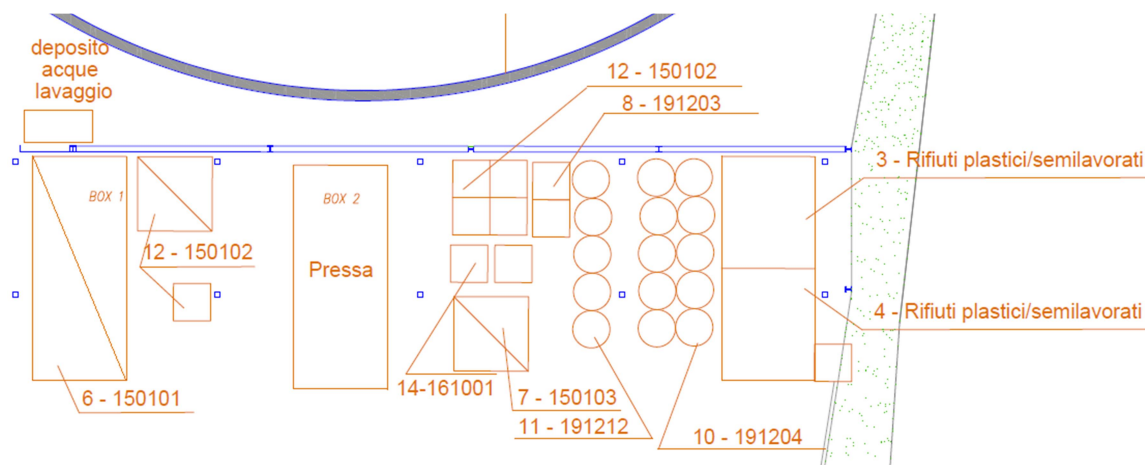


Figura 4. Planimetria della tettoia esterna: stato di progetto

Il processo di selezione viene spostato come di seguito descritto (paragrafo Cupole e magazzino interno).

Si evidenzia che si propone l'installazione di una pressa per la riduzione volumetrica dei rifiuti prodotti di carta e nylon, da installarsi sotto la tettoia (vedi Figura 4).

Aree esterne E1 ed E2

Allo stato di progetto, le aree esterne antistanti alla tettoia (E1 ed E2) sono dedicate allo stoccaggio rifiuti in ingresso (da lavorare) o, in alternativa, alle MPS prodotte. Si riporta in Figura 5 un'immagine dello stato di fatto dei rifiuti in ingresso stoccati nell'area in questione, così come erano disposti anche durante il sopralluogo.



Figura 5. Rifiuti in ingresso (da lavorare) stoccati all'esterno

Le aree risultano occupate da rifiuti in ingresso, così come previsto anche nel progetto approvato.

Non si prevedono modifiche.

Aree esterne E3 ed E4

Allo stato approvato le aree esterne nei pressi dell'ingresso (E3 ed E4) sono dedicate esclusivamente allo stoccaggio delle MPS prodotte, come evidenziato dal particolare della planimetria riportato in Figura 6.

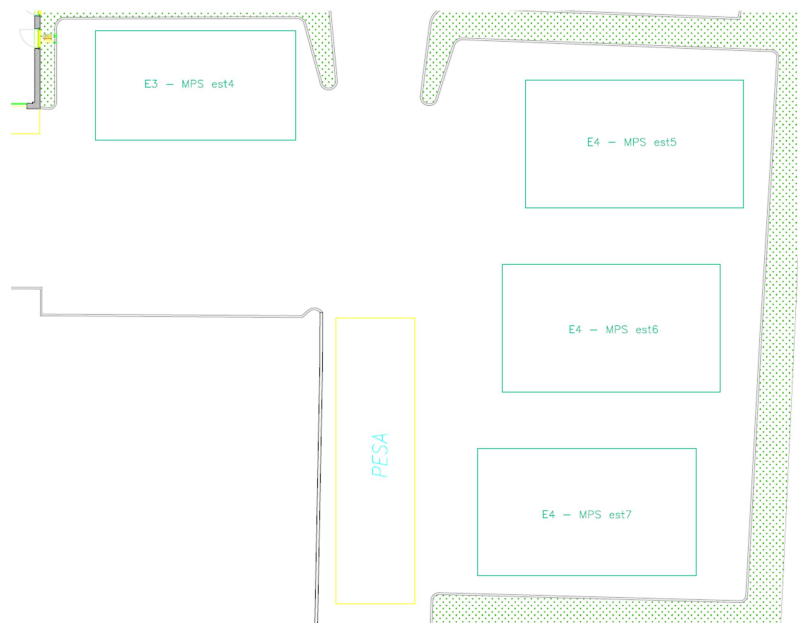


Figura 6. Planimetria delle aree esterne di stoccaggio E3 ed E4 allo stato approvato

La natura dei rifiuti trattati dalla ditta è tale per cui il loro volume è molto grande, ma il loro peso affettivo è ridotto; questo sia per la bassa densità delle plastiche, ma anche per la loro forma, che comporta l'occupazione di molto spazio per trasporto e stoccaggio (pur con peso limitato). Pertanto si propone che le aree E3 ed E4 possano essere utilizzate in alternativa per stoccaggio MPS o rifiuti in ingresso; si riporta in Figura 7 particolare della planimetria proposta.

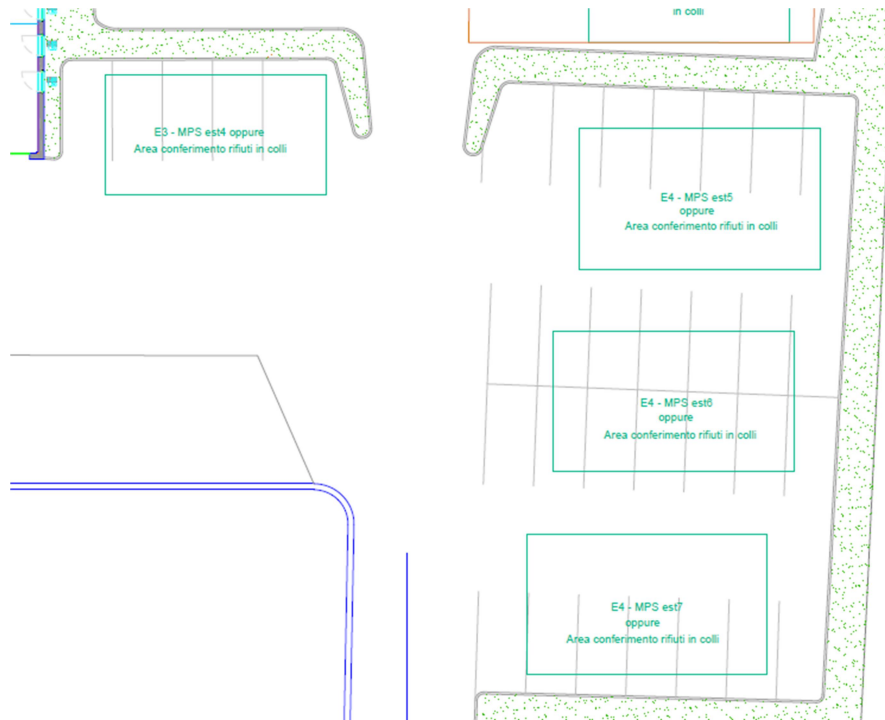


Figura 7. Planimetria delle aree esterne di stoccaggio E3 ed E4 allo stato di progetto

Cupole e magazzino interno

Allo stato approvato le due cupole sono dedicate allo stoccaggio di rifiuti in ingresso, semilavorati ed MPS; il magazzino interno (aree I1, I2 ed I3) è dedicato allo stoccaggio delle MPS.

Si propone di spostare gli stoccaggi di MPS dalle cupole all'area coperta I1.

Inoltre allo stato approvato l'operazione di selezione (preselezione) manuale dei rifiuti in entrata viene svolta sotto la tettoia esterna. Al fine di aumentare la qualità dell'ambiente di lavoro, si propone che tale operazione di selezione avvenga al coperto, nella cupola 1 (vedere planimetria in All. Grafico 2 e Figura 8). Si prevede che le quantità di materiale da selezionare siano equivalenti a circa 2 bilici al giorno, per un tempo complessivo richiesto di 8 h (4 h a bilico).

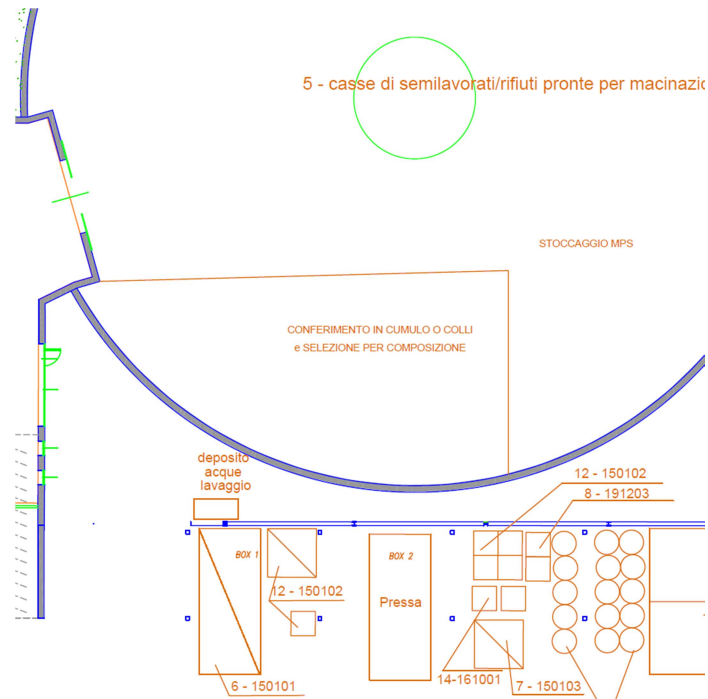


Figura 8. Area dedicata alla preselezione manuale dei rifiuti in ingresso – Cupola 1

Nuove aree E5 ed I2

Al fine di ottimizzare la movimentazione e la logistica ed avere a disposizione spazi più consoni allo stoccaggio dei prodotti finiti, si propone la realizzazione di due nuove aree di stoccaggio MPS:

- all'interno del capannone nei pressi delle linee metalli (I2 – MPS int 4);
- nell'area coperta di nuova acquisizione (E5 – MPS est8).

Si riporta in Figura 9 un particolare della planimetria proposta per le due aree.

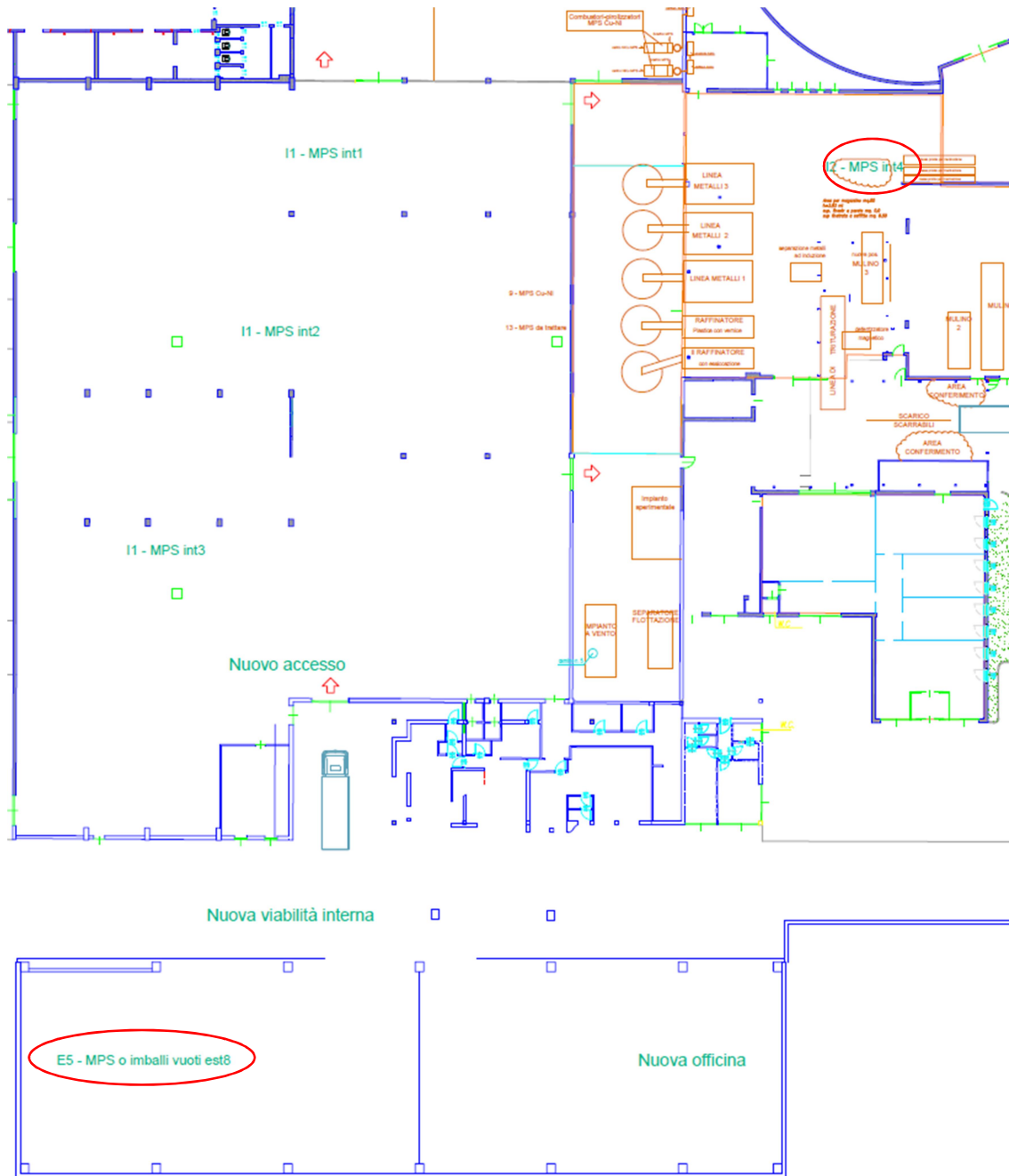


Figura 9. Planimetria delle nuove aree proposte per lo stoccaggio MPS (E5 ed I2)

Quantitativi

Si richiede la modifica delle quantità stoccate di rifiuti in ingresso, rifiuti prodotti ed MPS come da Tabella 1; complessivamente si prevede la diminuzione dei rifiuti prodotti (da 80 a 60 ton) e delle MPS (da 2611 a 2536,5 ton) e l'aumento dei rifiuti in ingresso (da 150 a 355 ton).

- b) conseguentemente a quanto sopra, ed al Piano di Sicurezza presentato nell'Elaborato 5, verificare la coerenza con il citato parere dei VVF del 2011 e con la circolare del Ministero dell'Ambiente prot 0004064 del 15-03-2018;

Si fa riferimento alla documentazione allegata (Doc. 1), dove da pagina 8 del documento "Documentazione tecnica e grafica Valutazione di Progetto" sono indicati i massimi quantitativi ammessi in stoccaggio.

- c) *il documento "Elab1-Allegato1-Stoccaggi.pdf" delinea solo una lieve riduzione dei rifiuti presenti nel piazzale esterno, si studi la possibilità di scelte gestionali che minimizzino le quantità di rifiuti e MPS stoccati con ripensamento sulle quantità riportate nelle colonne "Progetto" del documento appena citato;*

I quantitativi stoccati sono riportati in Tabella 1.

In particolare nel piazzale esterno (aree E1, E2, E3 ed E4) si propone possano essere stoccati i rifiuti in ingresso o in alternativa le MPS prodotte. Allo stato approvato la quantità di MPS qui stoccata è complessivamente pari a 538 ton, mentre quella dei rifiuti in ingresso è pari a 60 ton; si propone l'aumento dello stoccaggio dei rifiuti in ingresso a 95 ton.

- d) *prevedere una modalità temporale per la gestione delle MPS, considerando sia la disponibilità delle aree, che gli accumuli di nuovi materiali recuperati derivanti dalla prosecuzione dell'attività di recupero.*

L'intero ciclo produttivo, dal momento dell'arrivo del rifiuto alla vendita delle MPS finali, impiega in media circa 2,5 mesi; tale periodo include anche un tempo di permanenza medio delle MPS prodotte per attesa della vendita. La ditta è autorizzata al trattamento di 20 ton/gg di rifiuto; assumendo in via cautelativa che il recupero sia pari al 100%, la produzione di MPS può cautelativamente essere stimata in 20 ton/gg, pari a circa 1200 ton in 2,5 mesi. Lo stoccaggio minimo delle MPS è pari a circa 2000 ton, per cui si conclude che lo stoccaggio è sufficiente ad assorbire la produzione, con un disavanzo di circa 800 ton utilizzabili in caso di necessità di stoccaggi delle MPS più prolungati.

Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche, le acque di seconda pioggia dei piazzali interessati (in autorizzazione in maniera residuale, nel sopralluogo in modo massivo) alla presenza dei rifiuti è previsto che la seconda pioggia l'immissione su rete di acque bianche comunale (con recapito in acque superficiali) senza trattamento ma con rispetto dei limiti (Tab. 1 All. B delle N.T.A. del P.T.A.); per le acque di altri piazzali e dei tetti (vedi tabella a pagina 13 della Bozza istruttoria) sono previsti pozzi perdenti:

- e) *verificare l'impossibilità, o meno, di convogliare anche questi contributi nella rete bianca comunale supportando la scelta dei pozzi disperdenti;*
- f) *il progetto porta ad un aumento delle emissioni atmosferiche, compresa la captazione della zona di estrusione, con possibile formazione di composti organici ossidati; serve dunque una valutazione della possibilità di scarico sul suolo alla luce dei limiti pertinenti per i parametri caratterizzanti le emissioni (Ni, Cu, Cr, Aldeidi, fenoli e idrocarburi).*

Oltre alle aree ove è già presente la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia, le aree soggette a dilavamento sono:

- nuova viabilità posta ad ovest.
- area pavimentata posta ad est tra i capannoni e la cupola interessata all'aumento di emissioni;
- tetti, incluse le due cupole;

Di seguito si riportano le proposte per il conferimento delle acque meteoriche che insistono su queste aree.

Nuova viabilità

L'area è evidenziata nella planimetria allegata (All. Grafico 3); un particolare dell'area è riportato in Figura 10.

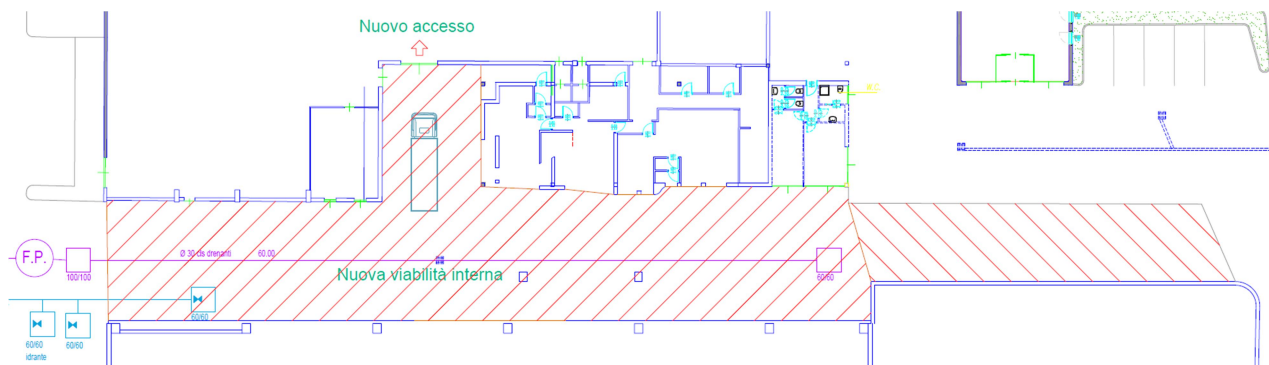


Figura 10. Particolare della nuova area viabilità

L'area, di superficie totale pari a 950 m², sarà pavimentata in conglomerato bituminoso e risulta parzialmente coperta. L'area è parzialmente idraulicamente separata dal resto dei piazzali mediante muri e pendenze, ed in particolare:

- 750 m² idraulicamente separati dal resto dei piazzali;
- 200 m² sono convogliati verso l'attuale raccolta, separazione e trattamento della prima pioggia.

Per quanto riguarda questa seconda area, si calcola che l'attuale sistema di separazione, trattamento e conferimento della prima pioggia è dimensionato in modo tale da riuscire a trattare i 200 m² di espansione. Infatti le vasche hanno una capacità di 21 m³; considerando che l'area su cui vengono intercettate le acque avrà un'estensione complessiva di 2500 m² (2300 m² attuali da sommare ai 200 m² di estensione), la piovosità intercettata è pari a 9,3 mm.

Per quanto riguarda la superficie idraulicamente separata tramite pendenze (750 m²), si precisa che qui non sono previsti né lavorazioni né stoccaggi di rifiuti per lo stoccaggio (è proposta un'area E5 per lo stoccaggio di MPS); si tratta di un'area di passaggio senza sosta dei mezzi, che vi transitano solo per accedere alle aree di stoccaggio interne. L'unica possibilità di utilizzo, anche se remota, è per caricare MPS presenti nell'area E5.

Si è valutato il conferimento delle acque meteoriche che qui insistono alla rete acque bianche; visto che l'area si trova ad una quota inferiore rispetto al punto di conferimento, il collettamento comporterebbe la realizzazione di un pozzetto di raccolta per alloggiare una pompa di rilancio (200 m³/h, adeguatamente dimensionata per il rilancio di tutte le acque meteoriche che insistono sull'area), oltre che la realizzazione di una nuova linea di collettamento al punto di conferimento (alle vasche di raccolta), con lunghezza pari a circa 115 m. Si include in Allegato 1 la stima del costo di conferimento, che risulta pari a euro 42.500. Si ritiene che tale costo non sia proporzionato ai benefici ambientali rispetto all'alternativo conferimento in pozzi perdenti; infatti l'area interessata è essenzialmente utilizzata solo come passaggio dei mezzi in arrivo/partenza, senza che gli stessi vi sostino per operazioni di carico/scarico, che vengono eseguite

all'interno dello stabile. L'unica attività prevista è il passaggio per lo stoccaggio della MPS nell'area E5 (il carico/scarico delle MPS nei mezzi di trasporto avviene poi in area coperta).

Si sottolinea che i pozzi perdenti e le reti di conferimento nella zona sono già esistenti (precedente lottizzazione) e che attualmente le acque di dilavamento della zona sono conferite agli stessi pozzi perdenti: di conseguenza i pozzi perdenti esistenti hanno già la capacità idraulica necessaria.

La ditta ritiene inoltre più significativo concentrare le proprie risorse ove vi sia un maggiore rischio di dilavamento, cioè nelle aree con presenza di camini (vedi paragrafo successivo).

Aree interessate all'aumento delle emissioni

Il progetto prevede un aumento delle emissioni atmosferiche, compresa la captazione della zona di estrusione. Si riporta in Figura 11 particolare che riporta la posizione delle nuove emissioni.

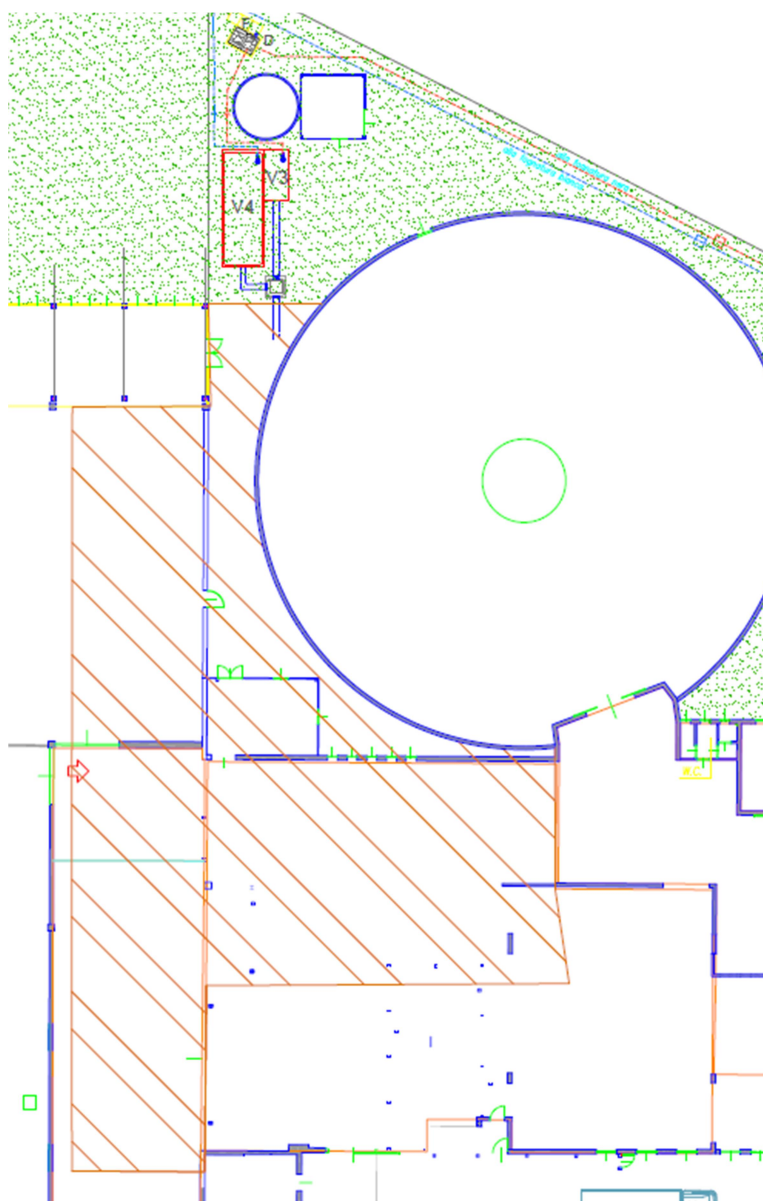


Figura 11. Particolare della posizione delle nuove emissioni. Si evidenzia l'area proposta per la raccolta delle acque

Si rileva che eventuali ricadute di tali emissioni possono interessare la pavimentazione tra cupola e capannoni ed i tetti all'intorno dei camini stessi, inclusa la parte della cupola che scarica direttamente sull'area pavimentata. Si propone l'intercettazione delle acque di dilavamento che qui insistono (come

evidenziato in Figura 11) attraverso caditoie dedicate, la separazione della prima e parte della seconda pioggia e l'invio al sistema di trattamento acque esistente. Si include in All. Grafico 3 la planimetria acque che include tale soluzione. In Figura 12 viene riportato lo schema del nuovo sistema di intercettazione proposto.

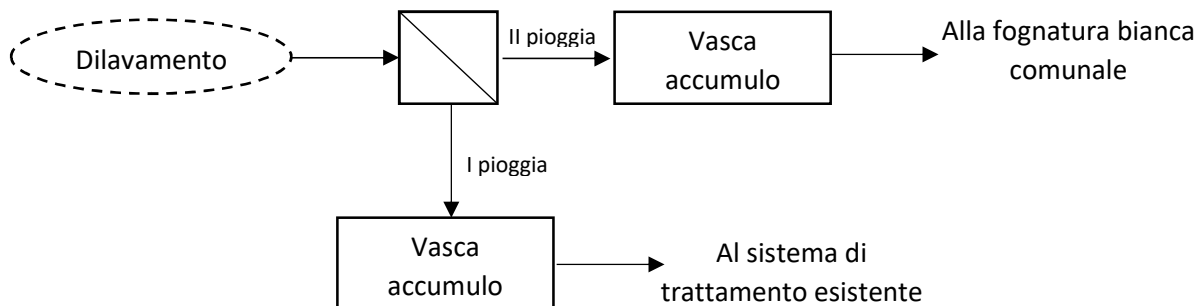


Figura 12. Schema del nuovo sistema di intercettazione delle acque di dilavamento

Le acque meteoriche verranno intercettate da caditoie dedicate ed inviate ad un pozzetto scolmatore. La prima parte dell'evento meteorico sarà accumulata in una vasca e da qui si verrà inviata all'attuale sistema di trattamento mediante pompa dedicata previa verifica dell'idoneità dello stesso; la piovosità successiva si propone di inviarla alla fognatura comunale bianca previo parere idraulico dell'ente gestore (Comune di Isola Vicentina). Dal momento che la fognatura si trova ad una quota superiore al pozzetto scolmatore e per poter dosare questa parte alla fognatura bianca, questa parte dell'evento meteorico verrà accumulata in una vasca, da cui sarà rilanciata mediante pompa dedicata.

Dimensionamento

Per il nuovo sistema di intercettazione delle acque di pioggia si devono dimensionare le vasche di prima e seconda pioggia. Si stima che le aree interessate abbiano un'estensione pari a circa 810 m²; dal momento che sono aree impermeabili, viene assunto un coefficiente di afflusso di 0,9.

Per il trattamento della prima parte dell'evento meteorico, in via cautelativa si ritiene opportuno raccogliere la stessa piovosità intercettata nel piazzale stoccaggio rifiuti, pari ai primi 10 mm dell'evento meteorico. Pertanto la vasca dovrà avere un volume netto utile pari a 7,5 m³. La pompa di invio alla fognatura nera avrà una capacità di 3 m³/h (pari alla portata della pompa attualmente presente all'altra vasca di prima pioggia, che rimane invariata); pertanto il tempo necessario al suo svuotamento è calcolato in circa 3,5 h. Tale pompa verrà attivata in cascata a quella del sistema di raccolta attuale; lo scarico completo di tutte le acque di prima pioggia avverrà quindi in 15,5 h (5 h di tempo di ritardo – sensore di pioggia attualmente già presente - + 7 h per lo svuotare le vasche di prima pioggia attuali + 3,5 h per svuotare la nuova vasca proposta), entro il limite di 48 h imposto dalla vigente normativa.

La vasca di seconda pioggia viene dimensionata assumendo che:

- la piovosità sia descritta dal seguente modello pluviometrico:

$$p = a * t^n \quad 1$$

dove

p = pioggia (mm)

t = tempo (h)

a = 71,61

n = 0,25

I parametri a ed n sono calcolati a partire dai dati meteorologici della stazione ARPAV di Malo relativi agli anni 1992-2014;

- la portata di invio alla fognatura bianca sia 6 l/s (21,3 m³/h, pari alla pompa di seconda pioggia attualmente presente), con partenza senza tempo di ritardo rispetto all'evento meteorico.

Con questi dati si calcola che il massimo accumulo della seconda pioggia è pari a 30 m³.

Si sottolinea che, vista l'installazione di un'ulteriore pompa per la seconda pioggia, la portata di punta totale della seconda pioggia sarà quindi superiore a quella attuale (e pari alla somma delle due pompe); la portata di scarico sarà massima ad inizio evento ed andrà via via diminuendo durante l'evento meteorico; in Tabella 2 si riporta la stima della durata dello scarico della seconda pioggia con portata superiore a quella attualmente autorizzata (eventi con tempi di ritorno da 2 a 50 anni).

Tabella 2. Durata dello scarico della seconda pioggia con portata superiore a quella attualmente autorizzata

Tempo ritorno Anni	Tempo scarico II pioggia con portata superiore all'attuale h
50	13,4
20	11
10	9,3
5	7,5
2	5

L'ente responsabile del corpo recettore della seconda pioggia (fognatura bianca) è il Comune, e pertanto verrà inviata specifica richiesta per l'aumento della portata allo scarico. In caso non fosse possibile la concessione idraulica da parte dell'ente e vista la distanza e ostacoli da altri corpi ricettori (torrente Livergon), si provvederà ad elaborare una proposta di conferimento finale in trincea disperdente.

QUADRO AMBIENTALE

Caratterizzazione dell'impatto acustico

2. *Manca la verifica del traffico indotto dall'attività sulle strade afferenti l'area in esame. Si chiedono, delle indicazioni riferibili sui percorsi di collegamento alle strade principali usati dai mezzi di trasporto del materiale in ingresso e in uscita dal lotto, sul numero dei mezzi di trasporto dell'attività e sulle emissioni di traffico indotto (leggero e pesante) prodotte dall'attività allo scopo di valutare l'effettiva incidenza dei livelli incrementali prodotti dai mezzi – soprattutto pesanti – dell'attività sia per il periodo diurno che notturno. Tali livelli, anche come sommatoria degli effetti del traffico esterno all'attività saranno confrontati con i limiti delle infrastrutture stradali percorse dai mezzi di trasporto di cui sopra, che dovranno essere classificate secondo il DPR 142/2004 e riportare i limiti relativi alle fasce di pertinenza stradale del caso.*

Si ritiene opportuno verificare con rilievo fonometrico, in periodo diurno e notturno, i livelli di rumore residuo scorporati dalle emissioni stradali e non, presso i ricettori R1 e R2 ed eventuali altri ricettori anche con carattere non residenziale cioè commerciale/terziario - nonché i valori LeqA e L95 orari più bassi riscontrati dal monitoraggio, che saranno usati per la verifica del livello differenziale presso i suddetti ricettori; inoltre i livelli di emissione sonora delle attuali attività e impianti dell'azienda indagata, il tutto con lo scopo di verifica delle emissioni di rumore attuali e di progetto, anche come sommatoria degli effetti.

Si ricorda che da normative vigenti, dati/valori con più di tre anni sono da considerarsi non attendibili a causa del carattere di vetustà che essi assumono. Inoltre i dati di cui sopra devono

avere carattere di riferibilità, a riguardo si chiede di integrare – laddove non è possibile è opportuno produrre una verifica fonometrica atta alla caratterizzazione delle emissioni della specifica sorgente - le informazioni con schede tecniche e certificazioni per le sorgenti di progetto e gli eventuali sistemi di mitigazione.

Si fa presente che il documento di valutazione di impatto acustico deve sempre riportare adeguate storie temporali con i tracciati fonometrici dei rilievi effettuati e con le analisi del dato più adeguate; si riscontra a riguardo tempistiche di monitoraggio dei livelli residui e ambientali troppo brevi e condotti in posizioni di misura non adeguate. Si chiede inoltre di dare indicazioni riferibili sul posizionamento dei punti di misura, la normativa di settore chiede infatti specifiche e chiare indicazioni.

Si fa riferimento alla documentazione allegata (Doc. 2).

INTEGRAZIONI VOLONTARIE

Al fine di ottimizzare i processi produttivi e di salvaguardare la salute dei lavoratori, si propongono inoltre le seguenti azioni.

Indagine ambientale

Si propone un'indagine nell'ambiente di lavoro con misura della concentrazione di formaldeide all'interno del fabbricato dedicato agli estrusori. Si ritiene infatti che questa sia un'area in cui vi sia il potenziale rischio di presenza di tali composti, in particolare nei momenti di apertura dei filtri della plastica verso l'atmosfera (in ogni caso posti sotto aspirazione localizzata).

Nuovi mulini

Allo stato attuale la ditta dispone di 3 mulini indipendenti (due mulini FBM, un mulino GRANPLAST) di cui uno munito di trituratore. La produzione delle MPS prevede la riduzione volumetrica fino al raggiungimento delle caratteristiche dimensionali richieste. La ditta lavora specifiche tipologie di plastiche e quindi sono necessari più apparecchiature al fine di non "inquinare-mescolare" la tipologia di plastica in lavorazione. Il mulino GRANPLAST ha una capacità singola di 150 Kg/h, mentre la potenzialità dei mulini FBM è stata aumentata a 500 kg/h.

La limitazione di tali apparecchiature sta nel fatto che per trattare plastiche di diverse colorazioni si deve procedere alla totale pulizia dell'apparecchiatura ad ogni ciclo, al fine di non mischiare le diverse colorazioni ed ottenere una MPS omogenea di qualità. Al fine di limitare i tempi dedicati alla pulizia delle macchine, si propone l'installazione di altri due mulini, per un totale di 5; in tal modo la ditta avrà a disposizione più macchine con cui trattare le specifiche tipologie di plastiche omogenee, riducendo in modo drastico i tempi morti per il passaggio tra una tipologia e l'altra su una stessa apparecchiatura.

I due nuovi mulini avranno una capacità pari a 400 e 500 kg/h ciascuno; in ogni caso essi non andranno ad aumentare la capacità produttiva totale annua dello stabilimento, in quanto verranno utilizzati per trattare le plastiche di diverso colore che ora vengono trattate sulle stesse macchine.

La localizzazione dei nuovi mulini è riportata nella planimetria in All. Grafico 2, di cui si riporta il particolare di interesse in Figura 13.

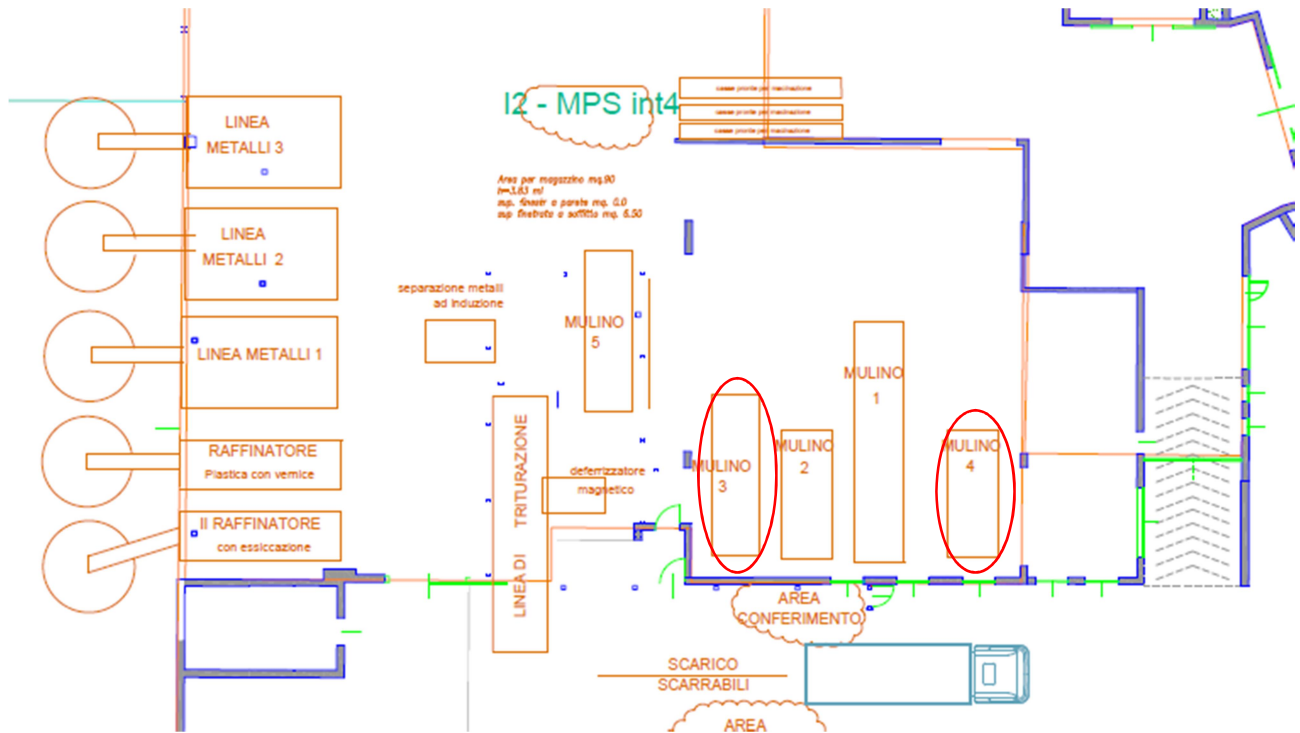


Figura 13. Localizzazione nuovi mulini

Tali nuove apparecchiature saranno dotate di aspirazione, che sarà collegata, e quindi condivisa, con quella degli altri 3 mulini. Dal momento che le nuove macchine verranno utilizzate in alternativa alle attuali (trattamento delle stesse quantità di MPS, ma separate per caratteristiche omogenee nei vari mulini), rimane invariato e pari a 3 il numero di mulini utilizzati contemporaneamente. Pertanto l'attuale sistema di aspirazione non necessita di ulteriori modifiche, e le emissioni rimarranno invariate.

Descrizione macchinari/apparecchiature utilizzati per le operazioni di movimentazione e trattamento di bonifica e recupero e capacità impianto

I macchinari e le loro capacità attuali ed in previsione per il processo di trattamento e recupero sono riportati in Tabella 3.

Tabella 3. Capacità attuale e prevista dei macchinari (2018) – In giallo si evidenziano le modifiche

Impianto	Prodotto finito	Capacità impianti Kg/h		Capacità MPS Kg/h	
		Attuale	Prevista	Attuale	Prevista
Triturazione linea 1	Semilavorato per linea metalli e/o per raffinatori	500	500		
Triturazione linea 2 (prevista non ancora installata)	MPS	500	500	0	0
Mulino 1 con trituratore e 4	MPS	150	500	150	500
Mulino 2	MPS	500	500	500	500
Mulino 3	MPS	500	500	500	500
Mulino 4	MPS	/	400	/	400
Mulino 5	MPS	/	500	/	500
Linea metalli	MPS	400	600	500	600
Combustore	MPS	50*	100*		
Raffinatore 1	MPS	200	200		
Raffinatore 2	MPS	200	200		
Flottatore	MPS	200	200		
Separatore a vento	MPS	200	200		
TOTALE		3350	4800	1650	3000

* Trattamento materiale già classificato MPS

Si precisa che la potenzialità massima - come somma delle singole macchine o gruppi che producono MPS - viene incrementata a 3000 kg/h, con potenzialità massime invariate: giornaliera di 20 t/giorno e 6.000 t/anno (su 300 giorni/anno di funzionamento).

Processo produttivo

Anche a seguito dell'introduzione di due nuovi mulini, il processo produttivo complessivo rimane invariato. Per completezza si riporta di seguito lo schema del ciclo produttivo, in cui le variazioni rispetto a quanto inviato con la documentazione precedente sono:

- Numero di mulini di macinazione: passa da 3 a 5;
- Introduzione dell'operazione "separazione rifiuti omogenei": non indicata nello schema precedentemente inviato, ma comunque già inclusa nel ciclo produttivo approvato.

